

IL LIBRO DEL MESE

Celebrare il dono dell'altro

Riconoscere la condizione umana che ci accomuna tutti permette di riscoprirci fratelli e sorelle, figli e figlie dello stesso Dio. È questo il cuore del volume di Henri Nouwen, una raccolta di inediti del grande teologo olandese sul tema della comunità.

di **fra Massimiliano Patassini**

Un aspetto centrale del pensiero e dell'esperienza di Nouwen è la comunità, un tema del quale il prete olandese ha trattato in molti articoli e conferenze, ma che soprattutto rappresenta una dimensione che ha potuto vivere concretamente da quando è entrato nella Comunità dell'Arca di Daybreak (fondata nel 1969 a Richmond Hill, nell'Ontario, in Canada).

Il libro raccoglie dieci testi (tre dei quali anteriori all'ingresso a Daybreak) che fanno emergere i tratti essenziali della spiritualità cristiana in relazione alla vita comunitaria. «La nostra vera identità non va ricercata dove possiamo vantarci delle nostre qualità, bensì dove possiamo riconoscere la nostra fondamentale identità umana condivisa, scoprendoci fratelli e sorelle, figli e figlie dello stesso Dio»: questo è un passaggio decisivo, che scardina il mito della competizione e l'esaltazione delle differenze, per cercare anzitutto ciò che ci accomuna agli altri.

Rivelatore in tal senso è il rapporto con le persone con disabilità, che spesso è vissuto cercando di «normalizzarle», di risolvere, cioè, il loro problema, senza pensare che esse, in realtà, hanno già qualcosa da offrire agli altri in quanto appartenenti e portatrici della medesima umanità. Un'esperienza difficile da sperimentare in un mondo fortemente competitivo, come quello attuale. Perché la competizione promuove un contesto individualistico, nel quale anche le

buone pratiche spirituali finiscono col rafforzare l'autocentratura.

La comunità, invece, si costruisce a partire da una serie di discipline, di attenzioni da avere: in primo luogo con se stessi, curando il proprio spazio di solitudine. Infatti, solitudine e comunità vanno di pari passo: senza comunità, la solitudine getta nell'isolamento; senza solitudine la comunità è un vuoto di parole e sentimenti (come già diceva Dietrich Bonhoeffer). Anzi, la comunità chiama a vivere fino in fondo la propria solitudine e il proprio dolore, che non si risolvono totalmente nella relazione con gli altri, ma proprio «lì dove si è più vulnerabili, dove si soffre maggiormente, dove si è più poveri, è lì che Dio dimora». E, allora, le nostre fragilità, le colpe e le debolezze che vorremmo nascondere diventano l'occasione di incontro con l'altro, di compassione, di perdono reciproco. Infatti, l'orizzonte non è una comunità di perfetti, ma di figli amati che celebrano i doni gli uni degli altri.

Henri Nouwen

Comunità.
Scritti inediti

**Editrice Queriniana,
pagine 224, € 24,00**



Due donne si trovano a condividere la stanza d'ospedale, entrambe per curare un tumore. Luce è una giovane precisa, lavora nello studio del padre avvocato, ha un fidanzato e una famiglia con grandi progetti per lei. Iole è cuoca, arrabbiata e spesso insopportabile, con un figlio distante e dei conti in sospeso. La malattia le porta a voler cambiare la propria vita; la loro convivenza fa uscire il peggio e il meglio di ciascuna, lasciando un segno indelebile nella vita l'una dell'altra. (M.P.)

Raffaella Simoncini, BULKY
Neo Edizioni, pagine 160, € 15,00



IN VETRINA



Marilisa Andretta

NEL MORMORIO DEL GIORNO

Apogeo Editore, pagine 380, € 15,00

Questa vita imperfetta

«Non c'è giorno, da quando so di essere, che non abbia sentito l'esigenza, il bisogno di scrivere. Quasi senza accorgermi». A raccontarsi in questo modo è Marilisa Andretta, autrice della raccolta poetica *Nel mormorio del giorno*. Niente di strano, se non fosse che Andretta ha dedicato la sua vita a tutt'altro: dopo gli studi classici, infatti, si è laureata in Medicina e Chirurgia e ha fatto l'otorinolaringoiatra e la foniatra per tutta la vita. Salvo poi approdare agli studi di Teologia, per orientarsi meglio, spiega, sulla questione dell'essere umano e di Dio. E sta forse qui il senso di questa passione per la scrittura e per l'introspezione poetica, in questo voler approfondire lo sguardo sull'uomo, come conseguenza di un amore per l'umano durato tutta la vita. Lo sottolinea anche Antonia Arslan nell'introduzione al volume: «Essere buoni medici – veri medici – non consiste soltanto nel buon esercizio dell'arte medica, del "saper vedere", e poi curare, gli innumerevoli stati di malattia [...]; comprende anche – come un humus profondo che nutre e illimpidisce quell'arte – lo sguardo acuminato e limpido, paziente e scrutatore che è proprio dell'umanista, del letterato e del poeta». Il volume è suddiviso in due parti: nella prima, *Amore e dintorni*, incontriamo poesie più brevi, quasi istantanee di momenti di vita quotidiana, di relazioni d'amore, di legami familiari; nella seconda, *Al confine e oltre*, i temi si fanno più intimi e dolenti, forse perché frutto di una riflessione più matura sul tempo e sul senso della vita. Ne esce un «racconto in poesia» – la definizione è ancora di Arslan – prezioso, delicato, che sa indagare a fondo la vita nelle sue molteplici sfaccettature. Che sa dipingere la vita con il potere delle parole cesellate, aprendo a un futuro incerto, del quale, però, sa indovinare il senso più profondo.

Sabina Fadel

DVD



Soudade Kaadan

Nezouh. Il buco nel cielo

Ubu / CG Entertainment

Zeina e i suoi genitori vivono a Damasco in un appartamento al piano più alto del palazzo. D'improvviso una bomba apre una voragine nel tetto e sui muri; tutti stanno sfollando, ma il padre vuol rimanere, non vuol rinunciare alla sua casa. La moglie e Zeina, invece, leggono il varco aperto nel cielo come un invito ad andare oltre, a scappare da questa situazione. Una mano tesa arriva dall'esterno, offrendo la possibilità di uscire, pur dovendosi esporre ai pericoli della strada. Il film propone degli spunti interessanti sulla vita familiare, con uno stile che spesso diventa poetico ed evocativo, senza però nascondere la concreta e dura realtà della guerra in Siria.

M.P.



SEGNALAZIONI

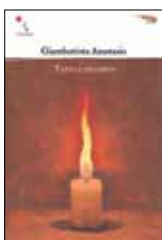


L'emergenza climatica non è solo un problema del Nord del mondo, ma tocca anche l'Africa, che spesso non viene considerata, come la figura della giovane ugandese autrice di questo libro, tagliata da una foto scattata a Davos con altri attivisti occidentali. Non per questo Vanessa smette di far sentire la sua voce, anzi realizza dei progetti sostenibili nel territorio

e continua la sua attività comunicativa: nel cuore, la passione per la sua gente, a rischio per la crisi ambientale. (M.P.)

Vanessa Nakate, APRITE GLI OCCHI

Feltrinelli, pagine 256, € 17,00



L'incontro, nelle poesie di Anastasio, non è casuale o improvvisato, ma è frutto di un ascolto della vita, di una ricerca che nasce dall'impulso e non dalla ferma idea, grazie a uno sguardo curioso, magari invadente, che sceglie di credere più che stabilire una meta, che procede per tentativi (lezione imparata a teatro, di cui l'autore è appassionato), non scoraggiandosi di fronte agli ostacoli e ai pericoli, ma accogliendo quanto gli viene offerto con speranza e fiducia. (M.P.)

Giambattista Anastasio, TUTTO È INCONTRO

Edizioni La Gru, pagine 110, € 13,00